

IL PIVIERE



*II domenica di Quaresima
Liturgia delle Ore II*

Comunità parrocchiali di Fabbrica e Montecchio

AZIONE CATTOLICA

CIRCO ndati di GIOIA

Cammino di fede 2016-2017

Gruppo 9-10: Mercoledì alle 16:30 alla Pieve
Gruppo 11-14 (medie e prima superiore):
Martedì alle 18:30 alla Pieve

ADULTI

Giovedì 16 alle 21:15 Gruppo Adulti presso la sede della Misericordia

Fare nuove tutte le cose

Domenica 12 marzo alle 15
Chiesa Santa Famiglia - Cecina

XVI Assemblea Diocesana Elettiva

Interverranno:

S.E. Alberto Silvani, vescovo di Volterra
Michele D'Avino, direttore dell'istituto di diritto internazionale della pace "Giuseppe Toniolo"

Don Francesco Spinelli, del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione

Pietro Paggetti, presidente diocesano
Alle 18:30 S. Messa

E' BELLO PER NOI ESSERE QUI



In questa 2° domenica di Quaresima siamo sul monte Tabor dove Pietro Giacomo e Giovanni sono stati con Gesù ed hanno ascoltato la sua Parola; stavano così bene che non volevano più venire via.

Quella di Gesù è una Parola straordinaria che ci rende felici. Durante la 2° settimana di Quaresima vi invitiamo ad impegnarci tutti a ricordare alcune delle parole ascoltate oggi alla Messa e a farne tesoro quando durante questi giorni saremo un po' triasti e sfiduciati.

L'Agenda parrocchiale

Lunedì 13 marzo
Scuola Materna 17:30 S. Messa

Martedì 14 marzo
Chiesina 17:30 S. Messa

Mercoledì 15 marzo
Montelopio 17:30 S. Messa

Giovedì 16 marzo
Scuola Materna 17:30 S. Messa

Venerdì 17 marzo
Chiesina 17:30 S. Messa
Montecchio 21:15 Via Crucis

Sabato 18 marzo
Pieve 17:30 S. Rosario
Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica 19 marzo
Montecchio 10:00 S. Messa
Pieve 10:30 S. Messa

Quaresima

Venerdì, a Montecchio alle 21:15, celebrazione Via Crucis.

UNITALSI

Sabato 18 e domenica 19, dopo le sante messe, vendita olivi per raccolta fondi. Offerta minima 10€.

Peccioli Classica

Sabato 18 alle 21:15 Pieve di Fabbrica

Misa Criolla di A. Ramirez

Lasciare la terra, la parentela, la casa

L'andamento della parola di Dio delle domeniche di Quaresima è sempre lo stesso, perciò come sempre dopo le tentazioni di Gesù, ci viene proposta la sua trasfigurazione. Per comprendere il perché di questa scelta, è necessario tradurre il generico incipit: "in quel tempo" con "sei giorni prima". Infatti "sei giorni prima" di quanto accade nell'episodio che ci viene raccontato, Gesù aveva cominciato a "spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica sabato 18

*Lorena Guidi, Livia De Amicis,
Patrizia Masi, Gigliola Menichini,
Marcella Casalini, Elsa Callaioli*

Montecchio: sabato 18

*Monica Gronchi, Nila Falossi,
Tiziana Ceccanti*

TURNO PREPARAZIONE CHIESA

Domenica 19: Barbara Molesti

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

Turno del 12

**Guidi Aldo, Guidi Francesca,
Pieri Cecilia, Fiorentini Simone**

ECONOMIA

Entrate

Fabbrica

€ 135,00 off. Candele € 145,00 off. 5 mar.

Uscite

Fabbrica

€ 50,00 carità

€ 47,90 telefono

€ 513,38 acquisto candele

Auguri a...

13 marzo

*Loretta Ragoni, Alessandro Pazzagli, Tiziano
Addio, Vittoria Galluzzi, Chiara Montagnani*

14 marzo

*Zelinda Bernardini, Marida Cavani,
Morena Bartaloni, Aurora Norscia,
Monica Marchetti*

15 marzo

Federigo Orazzini, Oana Dobrea

16 marzo:

*Elsa Callaioli, Piergiorgio Molesti,
Carlo Ribechini*

18 marzo

Cristiano Turelli, Giuseppina Volpi

19 marzo

Mirella Burgassi

DALL'ARALDO

Invitiamo a leggere

- Il cammino della Caritas diocesana per la Quaresima. Nella seconda scheda: «per un cibo che è di tutti».
- Per prepararsi alla Pasqua con le foto storiche di artisti commentate da don Maurizio Volpi: una foto di Robert Capa.
- La pagina dedicata alla famiglia. L'undicesima mossa per educare i nostri figli: far faticare!

Intenzioni per le SS. Messe

Fabbrica

13 Lun Antonio Citi

14 Mar

16 Gio Oliviero Ceccatelli

17 Ven

18 Sab Giuseppe e Giuseppa Cecchelli

Montecchio

19 Dom Bianca Ribechini

dei sacerdoti e degli scribi, e **venire ucciso e risorgere il terzo giorno**". Cioè, le tentazioni del deserto sarebbero arrivate al punto più alto e decisivo.

Alle sue parole, I discepoli erano rimasti esterrefatti, tanto che Pietro, mettendosi inconsapevolmente nella parte del tentatore, si era preso un raggelante rimprovero. Dopodiché Gesù, come se non bastasse, aveva preannunciato che i suoi discepoli avrebbero dovuto affrontare il suo stesso percorso: **"Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua"**. Esterrefatti i discepoli, e preoccupato anche Gesù, che, come racconta l'evangelista Luca, per prendere la "ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme" (Lc 9,51) dovette tirare fuori tutte le sue energie spirituali.

In questo momento così arduo in cui Gesù e i suoi discepoli, come Abramo, sono chiamati a "lasciare terra, parentela, casa", il Padre, che aveva mandato "gli angeli a servirlo" nel deserto (Mt 4,11), e che gli manderà l'angelo a consolarlo nell'orto degli ulivi (Lc 22,43), adesso gli manda Mosè ed Elia (due personaggi esistiti in vista di lui) e lo **"trasfigura"**, donandogli un lampo della gloria futura, assicurandogli la sua predilezione, e incoraggiando i suoi discepoli ad ascoltarlo: **"Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo"**.

Affascinati da quel lampo di gloria, Pietro, Giacomo e Giovanni avrebbero voluto rimanere per sempre lassù, dove non ci sarebbe stato da soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi. Lassù tutto era bello e facile, brillante come il sole e candido come la luce.

Invece bisognava scendere, perché il Tabor non è il luogo dove si vive, ma dove ritrovano coraggio le scelte della pianura, dove, in ogni luogo e in ogni momento, il Signore chiama:

"Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò".

Noi come Abramo, come Gesù, come i suoi discepoli?

Sì, anche se il paragone ci spaventa non poco, e naturalmente fatte le debite proporzioni. Per noi lasciare la nostra parentela, la nostra casa, la nostra terra per andare a Gerusalemme significa lasciare il nostro modo di vivere la parentela, la casa, la terra, credendo non a quello che vediamo e tocchiamo, ma fidandoci di una promessa che non ci è dato verificare: **"Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione"**.

San Paolo chiama tutto questo: **"soffrire per il vangelo"**, e ci invita a seguire il suo esempio. Dove trovare questa forza? Non in noi stessi, ma, come afferma l'apostolo, nella **"forza di Dio"**, che sicuramente non ci farà mancare il suo incoraggiamento, come ha fatto con Gesù su **l'alto monte**.